

Speciale Congresso: "Impariamo a conoscerci"

Nel numero 5 della rivista era compreso un questionario mediante il quale i lettori potevano esprimere la loro opinione su una serie di problematiche concernenti la professione, il rapporto con il servizio sanitario nazionale, il livello di soddisfazione rispetto all'attuale "Convenzione", e così via. 156 lettori hanno restituito via lettera o fax i questionari nel tempo stabilito.

Con i limiti imposti dal numero e senza alcuna pretesa di attribuire all'indagine un valore generale rispetto ai Soci né, ovviamente, rispetto al mondo dei medici generali italiani, riportiamo qui di seguito i risultati, lasciando ai lettori i commenti.

Per parte nostra, ringraziamo quanti hanno partecipato e facciamo comunque tesoro delle indicazioni che, anche in "testo libero", ci hanno consegnato.

Profilo professionale degli intervistati

Età media: 48 anni

Sesso: Maschi 89%

Assistiti.

L'80% ha più di 1.000 assistiti, poco meno di 1/7 un numero compreso tra 500 e 1.000.

Il profilo universitario

La media dell'anzianità di laurea è di 21 anni (range 9-44).

Il 77% degli intervistati ha dichiarato di possedere almeno una specializzazione, con una netta prevalenza per cardiologia (10%), medicina interna (10%), geriatria (10%), reumatologia, pneumologia, pediatria, chirurgia generale, igiene e medicina preventiva (6% cadauna), endocrinologia, ostetricia e ginecologia, gastroenterologia e scienza dell'alimentazione (5%) e – a seguire – medicina dello sport; otorinolaringoiatria, odontoiatria, dermatologia, anestesia, psichiatria, oncologia, medicina legale, idrologia medica, allergologia ed immunologia clinica, urologia, sessuologia, radiologia, patologia generale, ortopedia, oculistica, neuropsichiatria infantile, nefrologia, medicina del lavoro, malattie infettive e tropicali, farmacologia.

Da notare che ben 21 colleghi (17%) hanno riferito il possesso di 2 titoli di specializzazione e 2

colleghi di 3 titoli, a fronte di 15 colleghi che hanno risposto “sì” alla domanda sul possesso di una specializzazione, senza però specificare quale.

Comuni sede dell'attività professionale.

La metà svolge la propria attività professionale in sedi “cittadine” ma poco meno di 1/5 opera in piccoli centri (<5000 abitanti).

Il 98% dichiara di usare una cartella clinica che, in circa 3/4 dei casi, è di tipo informatizzato. Il 73% possiede un fax, il 76% ha un modem, il 61% ha un collegamento Internet.

Il rapporto con il Servizio Sanitario Nazionale

Alla domanda “sei soddisfatto dell'attuale convenzione della medicina generale?” per l'82% le schede riportavano un secco “no”, ma solo il 39% si dichiara disposto a rinunciare ad un rapporto di tipo convenzionale a favore di una libera professione “pura”, così come soltanto il 32% lo farebbe a favore di un rapporto di dipendenza.

Le PIP

A proposito delle Prestazioni cosiddette “di particolare impegno professionale”, si potevano esprimere nel questionario uno o più giudizi circa l'utilità e l'aspetto economico. Le risposte sono illustrate nel grafico

Professione: da solo o in forma associata?

Un tema quanto mai attuale, essendo noti a tutti i motivi che possono spingere i medici a lavorare insieme a colleghi, nello stesso studio (medicina di gruppo) o in forme associate che prevedono la possibilità per ognuno di continuare a lavorare nella propria sede (associazionismo).

I nostri lettori si sono divisi quasi a metà tra i due gruppi; tra gli associati, alcuni hanno anche specificato la forma associativa da loro individuata. È estremamente interessante poi che la maggioranza dei colleghi “single” abbia però esplicitamente dichiarato la volontà di sperimentare l'attività in forma associata. Questi dati, uniti ad alcuni “commenti liberi” contenuti nelle schede o da noi ricevuti per altre vie in questi ultimi tempi, costituiscono un preciso invito ad incentivare in modo importante la professione in gruppo, prevedendo aiuti specifici per l'informatizzazione, la disponibilità di personale e così via.

I livelli programmati di spesa

“Condividi l’obiettivo di raggiungere i livelli programmati di spesa nel settore della prescrizione farmaceutica?”: Sì: 66%

“Condividi la politica del governo sulla prescrizione?”: Sì: 13%

I dati si commentano da soli: l’obiettivo può anche essere condivisibile, ma gli strumenti adottati non trovano proprio d’accordo quasi nessuno!

La Simg

La seconda parte del questionario aveva l’obiettivo di sondare l’opinione dei lettori sulla Simg con particolare riferimento alle aree di interesse e di attività di una Società professionale della medicina generale.

Alla domanda “pensi che sia utile una Società scientifica professionale della medicina generale?” il 99% delle schede riportava la risposta “Sì” (2 le risposte negative).

Interessante il “profilo” delle aree di interesse di una società scientifica e professionale delineato da nostri lettori (grafico).

Formazione professionale continua

Alla domanda “A quale programma di formazione desideri partecipare?” la distribuzione delle risposte per le tipologie previste sono quelle illustrate nel grafico.

Due i dati particolarmente interessanti: da un lato il sensibile interesse (1/4 circa delle risposte) per la formazione a distanza; dall’altro il 43% del consenso espresso alla voce “formazione continua + accreditamento”. Due dati quanto mai significativi nel momento attuale e che forniscono comunque indicazioni anche rispetto all’attuale dibattito sulle iniziative di formazione ed accreditamento lanciate dalla Simg.

E ancora, significativo sia il 73% di risposte positive alla domanda “sei disponibile a frequentare corsi o scuole di Management della professione?” sia l’81% di interessati “a conoscere gli aspetti economici della Sanità”.

Ricerca in medicina generale

Altro tema “caldo” di questi mesi, con le sempre più pressanti richieste di riportare la ricerca di III e di IV fase nella medicina generale alla quale venne sottratta – e sono in molti a sostenere che fu una decisione quanto meno eccessivamente affrettata e per molti versi scorretta – qualche anno fa.

Alla domanda “ritieni utile che il medico di medicina generale possa realizzare ricerche previo compenso?” il 90% ha risposto affermativamente.

Circa gli argomenti che potrebbero essere oggetto di attività di ricerca in medicina generali, i Colleghi

hanno indicato i seguenti:

Indagini statistiche ed epidemiologiche, registri malattie, trial sull'efficacia dei farmaci, sperimentazione sui farmaci in IV fase, prevenzione primaria, screening, educazione sanitaria, progetti di salute, sperimentazioni, indagini ambientali, problemi gestionali della medicina generale. Alcuni hanno anche voluto specificare le "aree" di loro maggiore interesse: antibioticoterapia, ipertensione, geriatria, diabete, alcolismo, oncologia (sopravvivenza e complicanze), fumo, tossicodipendenze. In molti hanno invece preferito dizioni quali "tutte quelle inerenti la professione".

I medici generali partecipano della loro editoria

Alla domanda "sei disposto a collaborare ad iniziative editoriali?" ha risposto affermativamente il 66%, con una netta preferenza per la collaborazione a riviste rispetto ai libri ed ai "giornali elettronici". La nostra rivista, infine, sembra proprio essere gradita ai colleghi che hanno partecipato all'indagine conoscitiva: il 96% si dichiara "interessato a riceverla" ed il 99% è comunque interessato a ricevere una rivista di aggiornamento sulla medicina generale.

Concludiamo riportando un dato davvero confortante: il 57% dei colleghi che ha restituito il questionario dichiara di leggere le maggiori riviste internazionali di medicina (citati per lo più il New England Journal of Medicine ed il British Medical Journal) ed alcune importanti testate di medicina generale (British Journal of general practice, AFP).

